

UNIVERSITÀ | INFORMA

www.universitinforma.it

Mensile di informazione universitaria - giugno 2008

con il patrocinio di
E.R.S.U.
Catania

ateneo
RETTORATO/
Recca-Pioletti
è "divorzio"

ateneo
SONDAGGIO/
Gli studenti valutano
università e facoltà

time out
IPERCUSSONICI/
La musica dice
più delle parole

sport
CNU/
Le medaglie
dei "cusini"

FLOWER⁴

Il fascino del suono elettronico

In 2000 copie
lo Speciale
Aci Castello

ALL'INTERNO / Y's Jazz Club, l'anima sicula dell'estate / Stabile, il teatro si fa in quattro / Gesti, Metamorfosi all'Orto botanico / Massimo Bellini, palcoscenico en plein air / Taormina Film Fest nel segno della Turchia

Scarabeo ti manda in vacanza

Scarabeo 200 € 2.860*^{r.c.}
Incluso Franchising



Acquista Scarabeo 125/200
avrai un maxi Incentivo
alla rottamazione di

-600€*

In omaggio
un buono vacanza
del valore di € 500

scoter apria

manganaro
www.manganaro.it

ITALIANA Via Valerio Vesco, 500 - Tel. 030.2011091 (presso scuola)
Anversa (MI) Via Silvio Pellico, 1100 - Tel. 030.2011091
GALLARATE Via Gallarate, 24 - Tel. 030.2011091

*Incluso contributo governativo alla rottamazione
in conformità con la legge n. 30/2001

listening

di Rocco Rossitto


**DUBXANNE /
Police in Dub**

La band è quella storica dei Police. Il suono è quello dub che tanto si presta a movimenti felpati. Il risultato è un disco divertente, ben riuscito, senza sbavature o strafalcioni. Chiariamoci: i puristi sono pregati di starsene alla larga. I pezzi vengono fatti ubriacare a tal punto che resta un vago alone della versione originale. Gli stessi Police, dopo 23 anni di nuovo sposi, hanno "benedetto" l'operazione. Il merito va ai DubXanne e alle varie voci che si sono prestate a ridare nuova vita a "Roxanne", "Message in a Bottle", "So Lonely" e altri pezzi ancora, per 13 frammenti, dalle voci profonde e scure, dal profumo di Jamaica, dal battito Peace&Love. Myspace.com/policeindub.



**ORQUESTRA IMPERIAL /
Carnaval so ano que vem**

O Brasil, o Brasil è sempre o Brasil. Qui rivive nei suoni della "gafiera", la samba da ballo in voga negli Anni 40 e 50. Il plotone dei 19 musicisti che compongono questa Orquestra Imperial è variopinto: dal figlio di Veloso, Moreno, a Wilson das Neves. Ovvero facce nuove e meno nuove, innovazione e classico. *Carnaval so ano que vem* è composto da 14 perle: va detto però che probabilmente dal vivo l'Orquestra sprigiona tutte le sue potenzialità. Intanto, comunque, chi ama "o Brasil" con questo disco lo sentirà più vicino. Myspace.com/orquestraimperial.



**GREENLAB /
EchoSystem**

Forse se ne sentirà poco parlare, eppure *EchoSystem* dei GreenLab (gruppo italiano di stanza a Bologna) è un disco che incuriosisce, dai ritmi trip-hop con un Dna funkeggiante e con una buona e robusta spina dorsale fatta di bassi spessi e groove profondi. Per lo più strumentale, in alcune situazioni aumenta i battiti, senza però tralasciare elementi che servono a dare identità: in parole povere non è solo una questione di beat. Il fatto di essere prodotti dalla Irma Records serve a dare quel bollino di qualità che si conferma nei primi ascolti. Myspace.com/greenlabspace.


**LIBRI&NEWMEDIA / Nel suo primo libro
Giuseppe Sessa racconta l'esperienza in Senegal**

In viaggio tra i mille volti dell'Africa

Il filo conduttore del libro "Una leonessa in Senegal", scritto dall'ingegnere catanese Giuseppe Sessa, è costituito dal racconto dei viaggi che, tra il 2003 e il 2005, hanno portato l'autore a visitare uno dei paesi più selvaggi e suggestivi dell'Africa Nera. Zaino in spalla, spesso lontano dai circuiti turistici, esclusivamente sui mezzi di trasporto locali, cibo africano e sistemazioni spesso spartane, Giuseppe Sessa ha percorso i centri principali e le regioni più remote del Senegal, spingendosi verso Nord nel Ferlo, all'interno e a Est fino ai confini con il Mali e la Guinea, e a Sud girovagando per la Casamance, bellissima e selvaggia, ma teatro di una guerra civile. Di ritorno da quelle regioni che tanto lo hanno affascinato, Sessa ha deciso di raccontare il suo itinerario fisico, ma soprattutto emotivo, in un libro, in uscita in questi giorni per "Robin Edizioni".

Ma perché proprio il Senegal?

«Ho sempre amato viaggiare e nel corso degli anni ho visitato molti paesi al di fuori dell'Europa. Ho scelto il Senegal perché è abbastanza lontano dai circuiti del turismo di massa e quindi conserva ancora il suo aspetto genuino e selvaggio. Ma, se da un lato questo elemento contribuisce ad accrescere il fascino del Paese, dall'altro lo rende poco predisposto ad accogliere turisti e visitatori, per la quasi totale assenza di strutture». Nel libro descrivi villaggi rurali, distese di baobab, la foresta rigogliosa, il mare, ma la ragione più intima del viaggio è rappresentata dall'incontro, dal bisogno di familiarizzare con le persone, di conoscerne le passioni, gli ideali e le abitudini.

Cosa ti ha colpito di più del popolo senegalese?
«Nel corso dei miei viaggi ho potuto vivere a stretto contatto con le popolazioni africane

e ho avuto modo di apprezzarne l'ospitalità e la generosità. I senegalesi possiedono uno spiccato senso della solidarietà e dell'amicizia e dimostrano grande apertura e curiosità per tutto ciò che è nuovo e che non fa parte della loro cultura. Questa gente mi ha fatto scoprire che esistono modi di vivere

e di pensare completamente diversi dai nostri, spesso anche migliori.

Un altro aspetto che mi ha colpito è la grande vitalità del popolo senegalese. Spesso i media ci presentano il continente africano come un paese messo in ginocchio da fame e malattie ma, sebbene questi aspetti costituiscano una realtà con cui il visitatore non può fare a meno di scontrarsi, ciò che resta veramente impresso è la forza, l'energia e la vitalità con cui questo popolo vive la propria esistenza.

E poi le tradizioni, le aspettative, il concetto di tempo, le realtà animiste e ancestrali, la medicina tradizionale... »
Ascoltandoti viene voglia di partire...

«È proprio questo l'obiettivo del mio libro. Vorrei trasmettere anche ai miei lettori il desiderio di scoprire e confrontarsi con una cultura tanto diversa da quella occidentale. I momenti più belli dei miei viaggi in Senegal sono stati quelli in cui sono riuscito stabilire dei contatti con la gente del posto; abbiamo parlato e ci siamo scambiati prospettive e punti di vista, scoprendo infine che, pur vivendo a migliaia di chilometri di distanza, non siamo poi così lontani».

Giuseppe Sessa presenterà "Una leonessa in Senegal" il 20 giugno a Villa Leopardi a Roma. Non è stata ancora fissata una data per l'incontro con i lettori catanesi, che dovrebbe svolgersi tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.



radio zammu

www.radiozammu.it